

La chiesa di Santa Lucia a San Cataldo

Entrando nella chiesa di S. Lucia, a San Cataldo, si coglie subito un'atmosfera gradevole e si percepisce un'armonia tra la volta e le due absidi laterali che la compongono.

Una costruzione che, per la sua pianta a "croce greca", costituisce una rarità nella nostra Provincia e la rende "Chiesa particolare".

Nell'aria in cui sorge, allora quartiere S. Lucia, alla periferia di San Cataldo, esisteva fin dalla seconda metà del seicento, una piccola cappella dedicata a S. Lucia.

Nel 1850, per volontà di Giacomo Oddo, nativo di San Cataldo, nell'area in cui si trovava l'antica cappella, nasce la chiesa a croce greca, chiamata Madonna della Provvidenza.

Ai tempi, però, il popolo, per devozione a S. Lucia e per il suo diffuso culto, continuò a chiamarla "Santa Lucia" e la stessa Via in cui ricade la chiesa è la Via S. Lucia.

Oggi, la chiesa è stata restaurata ed, esattamente il 13 dicembre del 2008, in occasione della festa, la chiesa è stata dedicata solennemente a Santa Lucia, dal Vescovo diocesano Mons. Mario Rusotto.

All'interno della chiesa, nell'altare maggiore in marmo, si trova la statua di Maria Santissima della Provvidenza, di autore ignoto, ordinata dal Reverendo Don Raimondo Maira nel 1876.

Si rileva, anche, la presenza di una bella statua di San Vincenzo Ferreri, opera di Calogero Cardella di Agrigento, festeggiato la quarta domenica dopo Pasqua e portata in processione dalla categoria dei muratori.

Nella parte inferiore dell'altare di San Vincenzo Ferreri, si colloca la statua del Cristo morto, realizzata in cartapesta dalla Ditta Malacore di Lecce, ri-

salente agli inizi del '900.

Nell'abside di destra, vicino all'altare di Santa Lucia, all'interno di una nicchia, una "reliquia preziosa" costituisce un'altra rarità della Chiesa, che pochi nisseni conoscono: "un frammento della colonna in cui è stato flagellato Gesù", posto su una teca in legno con lamine d'argento che la impreziosiscono.

A destra dell'altare trovano posto: la statua in gesso di S. Lucia, della Ditta Zanazio di Roma; le statuette del Cuore di Gesù degli anni '30-'40 e di San Giuseppe, di realizzazione recente.

Si ammirano, anche, i dipinti delle Anime del Purgatorio, del Martirio di S. Lucia, della Madonna della Salute e, accanto alla parete d'ingresso, il dipinto della Madonna della Provvidenza eseguito, quasi certamente, da Michele Butera, come il resto delle opere.

Inoltre, si conserva il ritratto del fondatore e benefattore, dipinto ed ascrivibile a Michele Butera.

In questa chiesa si venera la Madonna di Lourdes ed è presente una piccola statua di Santa Bernadette.

La nostra associazione, quest'anno, in occasione della "visita guidata" a San Cataldo, ha offerto la gradita opportunità, ai soci, di far conoscere la chiesa di Santa Lucia, ovvero, la chiesa a "croce

greca": particolare e preziosa opera d'arte per quello che racchiude nel suo insieme.

...entrare in chiesa è come il percepire dell'aprirsi di uno scrigno.

Antonella Palumbo



Archeologia di pensieri

*Immaginavo
nella mia terra il mare
e c'era stato.
In verità osservavo
nella mia cava di sabbia
conchiglie e fossili marini.
Archeologa bimba
scavavo sognando
l'antico mare
nella mia Judeca
e c'era.
Onde rossastre
conservate nei secoli
immaginavo
e il profondo era lì
a strati
ed io piccola
in quella montagna dorata
sognavo, scavavo
e speravo in un piccolo segno
e cercavo i resti del mare scomparso.*



*Salivo
era il resto del monte
il mare lontano
all'orizzonte brillava.
Avrei voluto sapere
quando, prima di me,
cosa, prima di me,
sconvolgendo la terra
ha allontanato il mare.
I miei pensieri
scoprivano allora
il fascino dei millenni trascorsi.
Adesso tutto è spianato
ed io archeologa attenta
a conservare reperti innocenti
ho portato con me strane conchiglie
e il mio sogno svanito nel tempo.
Judeca, la mia cava dorata,
tutto è spianato
nulla rimane
del sogno mio grande
ma lì c'era il mare
adesso lo sento
ancor più di prima.
Ricordo quel lago
dopo la pioggia la meraviglia
che portava il sereno.
Nella cava nulla rimane
dei pensieri giocosi
del tempo passato
sono io che ricordo
e scavo, scavo nella mia mente
solo parole.*

Povertà

*Sguardi di bimbi
smarriti
ciotole
bagnate di niente
e madri che aspettano
il sole.*

Marisa Lo Giudice

Marisa Lo Giudice